

Paola, il mare risente della inadeguata attività di depurazione

# Depuratori ancora inefficaci La rabbia degli imprenditori

Tante le denunce degli operatori turistici e dei villeggianti  
Promossa una raccolta di firme per sensibilizzare le Istituzioni

**Francesco Maria Storino**

**PAOLA**

È ancora scarsa la qualità delle acque di balneazione sul litorale del Tirreno cosentino. Alle denunce di villeggianti e operatori turistici sono seguite in questi giorni raccolte di firme. Ma c'è soprattutto una nuova consapevolezza: occorre sollecitare l'avvio quegli interventi sugli impianti di depurazione che riescano a invertire la tendenza. L'ultima tranche di finanziamenti regionali a riguardo di sistemi depurativi e fognari dovrà trovare concreta attuazione. Solo per Paola sono stati previsti 4 milioni e 275 mila euro di fondi. Fuscaldo per il riefficientamento dell'impianto ha invece ricevuto 950 mila euro. Mentre 650 mila euro sono stati destinati di recente per l'adeguamento del depuratore di Falconara Albanese. Si tratta dei tre comuni che hanno sofferto nel medio e basso Tirreno i problemi legati all'inquinamento. Tra progettazioni in itinere e lungaggini burocratiche gli interventi non hanno avuto inizio. Sulla costa tirrenica cosentina Bonifati ha ricevuto 600 mila euro, Cetraro 4.836.000, Guardia 140.000

euro, Fiumefreddo-Longobardi 7.400.000 euro. Afferenti al territorio in esame anche i comuni collinari di Lago (1.040.000 di euro), Aiello calabro (3.380.000), Orsomarso (1.299.000) e Verbicaro (280.000).

Secondo l'imprenditore balneare Roberto Pennestrì che ha inviato un accurato appello alla procura di Paola e per conoscenza all'assessore all'ambiente Sergio De Caprio e alla governatrice della Calabria Jole Santelli: «le opere in esame servono in breve tempo». Per Pennestrì: «questi costanti e deprecabili episodi di inquinamento che si registrano sul litorale vanno evitati. Ci sono norme specifiche che attribuiscono poteri e obblighi alle regioni, alle province e ai comuni interessati, nonché alla guardia costiera». Sconsolato l'imprenditore balneare spiega come: «il danno che ne deriva è grave e irreparabile. I vacanzieri che con entusia-

**La Regione ha dato ingenti finanziamenti ai comuni di Paola, Falconara, Bonifati, Cetraro e Fuscaldo**

## La popolazione protesta a gran voce

● Il mare continua a risentire negativamente dell'azione dell'uomo. I depuratori presenti lungo la fascia costiera tirrenica del Coentino non funzionano come dovrebbero e non assicurando, dunque, la pulizia delle acque. Le conseguenze sono state nelle settimane di agosto sotto gli occhi di tutti. L'imprenditore Roberto Pennestrì ha scritto alla regione, alla Provincia e alla Procura di Paola sollecitando interventi. Ma ecco cosa scrive Pennestrì richiamando ciascuna a responsabilità: «questi costanti e deprecabili episodi di inquinamento che si registrano sul litorale vanno evitati. Ci sono norme specifiche che attribuiscono poteri e obblighi alle regioni, alle province e ai comuni interessati, nonché alla guardia costiera»

simo hanno raggiunto le nostre spiagge a malincuore ci stanno abbandonando. Tutto questo mentre i bambini vengono tenuti lontani dalle acque per evitare pericolose infezioni».

Diego Segreto, dirigente nazionale Vox Italia ha rimarcato come «ad ogni stagione estiva, la cittadinanza rivierasca del medio tirreno cosentino si ritrova a dover fare i conti con il solito problema, quello dell'inquinamento marittimo, che scoraggia qualsiasi turista a un sereno prosieguo delle vacanze». La soluzione? «Si potrebbero mettere in rete tutti i depuratori della costa. Controllarli, monitorarli nel loro funzionamento, da una stazione principale e passo dopo passo, verificarne il funzionamento ottimale. Così facendo, ad ogni piccola *défaillance* del sistema, si potrebbe, con precisione, verificare con prova strumentale quale depuratore non funzioni a regime e, di conseguenza, con tempestività, rimediare ad un eventuale guasto o cattivo funzionamento». La situazione a riguardo in questi giorni è nettamente migliorata. Ma l'estate, è adesso ormai agli sgoccioli, e il mare ha lasciato anche quest'anno il suo «ricordo».